

Le tenne pubbliche, ~~agli~~ usi civici, i boschi.

Il Governo nazionale dell'on. Mussolini ha approvato in queste materie due leggi fondamentali: l'una è il R. D. L. 22 maggio 1924, n. 751, che riordina gli usi civici nel Regno (Gazz. uff. 23 maggio 1924, n. 122); l'altra è il R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267 che provvede al riordinamento e alla riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani (Gazz. uff. 17 maggio 1924, n. 147).

Il secondo ^{attorno anche} ~~R. D. riordinamento~~ ^{si} ~~in~~ ^{due precedenti} che lo stesso Governo aveva approvato: il R. D. L. 7 ottobre 1923 n. 2282 (Gazz. uff. 7 nov. 1923, n. 251) per ^{disposizioni} tante ~~provvedimenti~~ ^{provvedimenti} per l'incoraggiamento delle coltivazioni e pastorizie; e il R. D. 6 dicembre 1923 n. 2788 (Gazz. uff. 5 gennaio 1924 n. 4) per tante provvedimenti per la gestione dei ^{rimoni} ~~rimoni~~ ^{tilo-pastoral} ~~tilo-pastoral~~ ^{de Comuni e altri} ~~de Comuni e altri~~.

Enti. Chi desidera una ~~più~~ illustrazione più
ampia di quella che qui può essere data, ~~troverà~~
sempre sintetica, delle direttive seguite nella
preparazione di detto provvedimento, potrà
leggere: A. Jerssen - Direttive e modalità della
politica forestale italiana, in Annali del R.
Istituto sup. forestale, Firenze, 1923 - e R.
Trifone - La questione demaniale nel mezzogiorno
d' Italia, ^{nelle} ~~relazioni~~ Studi Pubblicazioni
della Commissione d. Studi. Tecnico ed econo-
miche della Federazione italiana dei Con-
sorzii agrari, ^{Gef.} ~~Relazioni~~ Studi ^{prepa-}
ratori di detta legg. Whiteuparrows Special-
mente, insieme col direttore generale cons. Stello,
il ^{int.} ~~Trifone~~ Trifone, l'ispettore sup. ~~del~~ forestale Vitale,
il cons. De Renzi, e, per i patrimoni comunali,
il cons. Vernati; - - - - -

Queste materie erano state amplissimamente
discusse; anzi, non erano di re, tormentate e
conturbate dalle discussioni.

La questione democratica del Mezzogiorno, esiste
~~ancora, persiste ancora~~, dopo oltre un secolo
dalle prime leggi abolitive della feudalità; e
dopo avere informato di sé in tutto periodo
di guerra civile, di guerra sorda continua
ostinata (Fortunato), combattuta soprattutto
dalla classe borghese e « fa quel che un muro
ed una fossa senza » ^È ~~una~~ ^{territoriale}.
mente ristretta; ~~ma anche ristretta~~ e

pesa tuttora nel Mezzogiorno, non tanto per

l'importanza economica della sua sviluppo =
ne (che ormai piglia e l'estensione e cattiva le qualità di quelle terre)
~~risorse~~, quanto per il disordine morale che

la sua presenza cagiona; poiché lo Stato
s'è mostrato sempre indeciso, impotente,
insolente ed anche avaro nel provvedere
ed ha lasciato che s'aggravasse la disprezza
fe i ceti medi e le classi sociali; l'immor-
alità degli amministratori locali e

e la convinzione di una grande ingiustizia
 perpetrata a danno dei più umili strati
 della popolazione. Gli studi fondamentali
 della Commissione Reale istituita nel 1884,
 della quale facevano parte uomini eminenti
 issimi, quali Giuseppe Miraglia, Francesco
 Arriti, Silvio Spaventa, Gaetano Jervolino,
 Antonio Salandra, Pasquale Villari ecc. -
 la lunga serie di disegni di legge, di dissenso,
 di parlamentari, di monografie e studi
 di privati, fra i quali particolarmente ^{da} ~~tra~~
 non fare ~~tenere~~ quelli di Giustino Fortunato -
 non riuscirono a dare una soluzione
 decisa, a risultati apprezzabili.
 L'analoga questione ^{dei Comuni collettivi e} degli ubi civi nelle
 province dell'ex Stato pontificio ebbe sorte
 poco migliore. La gravità di essa, il disordine
 territoriale ed economico che ne derivava
 soprattutto nell'Appennino, erano già am-
 piamente documentati, soprattutto per opera

del Valenti; negli atti dell'inchiesta agraria;
perme che ~~era~~ il problema si avviava a solu-
zione con la legge 24 agosto 1888 per l'abo-
lizione del diritto d'uso nelle province ex
cella quale è legato il nome dell'on. ~~Arduini-~~
Montifici e con quella 4 agosto 1894 sull'
ordinamento dei Comuni collettivi (lun-
verità agraria), ~~che introduceva~~ ^{che è legato quello} ~~interdusse~~ ^{che è legato quello}
dell'on. ~~Tittoni~~ ^{Tittoni}; ~~per cui è legato il nome del Tittoni~~;
ma la loro applicazione fu imperfetta, con-
transitoria, e nella maggior parte de. cri-
inefficace, e infine sospesa. Gli studi di
due Commissioni, presiedute da uomini ri-
minenti, quali il Quinto e il Montano, ri-
masero sulla carta. La Montanari di
approvazione nell'approvata legislazione d'ordine
e di dopoguerra, per agevolare il credito e
l'acquisto di nuovi terreni ^{da ripartire} ~~da ripartire~~ ^{alle università agricole} ~~alle~~
~~università agricole~~, ma con risultati che non
si vedeva particolarmente ^{la parte dell'inchiesta} ~~il valore delle~~
~~questione~~ ^{che} relativa alle Marche.

nulli, non certo fel. da risolvere definit.
variente il problema, ^{abbastanza} come, ci mostra le
nuove recenti frontiere di relazioni, disten-
sioni, studi, soprattutto ne riguarda il
Lazio, dove i Sommi collazion, comprenden-
do non solo mascoli e boschi, ma anche
una notevole estensione di terre agricole,
hanno più che altrove importanza econo-
mica, e dove molto esteso sono i reali o
pretesi diritti di uso civico in latifondi
privati. Il problema si presenta qui sotto
anche fuori del territorio. e ~~della Roma~~
~~area~~ dell'ex Stato Pontificio, in molte
altre regioni soprattutto di montagna,
benché con caratteri meno apparenti
e talora ^{molte} presenti di una lunga
e complessa elaborazione legislative e
amministrativa nelle nuove
provinze, nelle cosiddette « operazioni
agricole ».

70

Finché la curia e la storia
~~Peggio ancora~~ ^{già} della legislazione in-
boschi e terreni di montagna. Le manie legi-
ferarie in questa materia è stata enorme!
nel Cinquantennio
Solo, dal 1860 al 1910 si contano 36 disegni
di legge e 19 leggi; inoltre altre si sono
nell'ultimo decennio, o ma
aggiunte e ~~votate~~. ~~Uffine~~, ^{quella} ~~la~~ legge fon-
damentale del 1877, che appare anche oggi
la più solida, tutte le successive - com-
prese quella del 1910 e ~~anche~~ ^{le} altre 25 che
collegate (riforma Lussatti) - furono ven-
lunghi, o per incerti criteri direttivi, o per
scarse e inefficace applicazione, ^{dal nome} ~~falli~~ =
^{in una via d'isolamento}
risolvere il problema forestale a ~~una~~ ^{una} ~~decisa~~
risoluzione non rapida (che è impossibile) ma precisa,
~~e che era~~ ~~la~~ ~~sua~~ ~~sufficiente~~ ~~e~~
chiaro, nettamente indirizzata alla meta. La
caotica legislazione ^{dell'ultimo} ~~del periodo~~ di cinquantennio
non ha che aumentato il disordine nella
legislativa e amministrativa; condizione
che anche più grave dall'unione delle
nuove province, con una la propria e
completa legislazione, che si aveva portato

71 ~~70~~

risultati molto notevoli. Anche in queste materie,
concreti;
discussioni; relazioni; studi; ~~ed~~ ^{in via} ~~problem~~
impraticabili; ma a chi vorrà di stato ~~non~~
~~forzatamente~~ ~~hanno~~ ~~representato~~ ~~in via~~
storica, ~~x~~ incerta, ~~dei~~ ~~rapporti~~ ~~oscuranti~~
~~chiaro~~; ~~sono~~ ~~stati~~ ~~in~~ ~~relazione~~ ~~invece~~
~~alla~~ ~~azione~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~primarie~~ ~~dirette~~ ~~in~~.

Orbene: le due nuove leggi citate provve-
dono radicalmente, l'una a riordinare e
integrare, con funzioni interne di testo
unico e di riforma, tutta la presente legisla-
zione in materia di boschi e di terreni
montani, in sostituzione di ben
vigenti nelle vecchie province, e di
vigenti nelle nuove; l'altra a liquidare
gli obbl. civili e subordinare i sommini collettivi
in tutto il Regno. Tra l'una e l'altra
sono accuratamente collegati i nuovi
collegamenti, ~~per~~ ^{perché} le due materie

interferiscono, in quanto un'area è dominata
collettivamente ^{esistono} ~~sono~~ particolarmente in
boschi e altri terreni di montagna.

Esistono di interrelazioni tra i criteri
direttivi, ^{Sull'ampia riforma,} ~~che converte~~ convertendo
che di quella forestale, e in particolare
dei risboschiamenti, dovendo ripartire
a proposito delle trasformazioni fon-
dinarie (§).

a) Qualunque ^{giudizio di} ~~giudizio~~ ^{proprietà} ~~proprietà~~ ^{pubblica} ~~pubblica~~ rispettiva utilità
della proprietà privata e di quella collettiva,
e ^{fuori} di ogni dubbio che i peggiori effetti se-
guono alla promiscuità dell'una e dell'al-
tra, cioè a quella ^{distruzione} ~~distruzione~~ per la quale
in terreni posseduti da un privato si eter-
niscono ^{o si pretende} ~~si pretende~~ ^{esercitare} ~~esercitare~~ ^{diritti} ~~diritti~~ ^{di} ~~di ^{proprietà} ~~proprietà~~ ^{pubblica} ~~pubblica~~
l'azione verso civili (di foreste, di pascoli,
talvolta di terra e c.) ^{diritti} ~~diritti~~, con i quali
hanno carattere non di
~~forse non~~ territo, ma ~~diritti~~ ~~esistenti~~ ^{esistenti} ~~di~~ ^{di}
confinio. ^{Come quando un} ~~legge~~ ~~confinio~~ ~~quando~~ non sono~~

Benché dunque ~~la~~ ^eproprietà ~~la~~ ^epopolazione.
- o, più propriamente,
~~che temano da~~ - o, non di ~~non~~ ^{nessuna} ~~proprietà~~
tanti di popolazione d'accordo con pro=
prietari usurpatori a ^{non dinto} ~~hanno~~ ^{hanno} ~~talora~~ ^{talora} inte=
rellati alla permanenza di questo stato di
cote,

4/ Le operazioni di liquidazione sopra indi-⁷⁸
cate - e le altre analoghe, antiche e recen-
ti - creano ~~dei problemi~~ ^{e hanno} creato dei pro-
blemi collettivi. Altri problemi analoghi,
^{ovvero} ~~anche~~ proprieti' ritenute di patrimonio
di comuni, ma effettivamente godute dalle
popolazioni, sono finiti fino a noi da
piu' antichi tempi, in natura estensiva.
Comunali, comunali, vicine, cuprate =
rioni di antichi originari, universita'
agrarie, ^{beni comunali da} ~~beni comunali da~~ - per lozo, verhe
quindici non identica - si pongono al
fronte a un ^{grande} ~~unico~~ ^{problema} economico,
quello della miglior destinazione e utiliz-
zazione di terre che spettano a gruppi
di popolazione, variamente definiti e
collettivi. Abbiamo gia' detto che si tratta
~~hanno in proposito da risolvere una questione~~
di un'estensione di terre imponente:
forse 1/6 e piu' del totale territorio del nostro
paese. Ma si tratta, ^{sulla punta} ~~in materia~~ di gran lunga

di montagna
maggiore, di tenerne ^{destinabile} solo mente a
bosco o a pascolo. Quelle utilmente coltiva-
bili a campo sono ridotte a ben pochi; ~~si~~
~~risparmiano~~ con ogni probabilità ^{la non più di qualche} decine
di migliaia di ettari, particolarmente con-
centrati nel Lazio.

Ora qui vi ha, in primo luogo, da risolvere il
questo, se converga ^{destinare anche} ~~dei, secondo il fine~~ ^{anche} quel-
tenere a proprietà privata, ovvero man-
tenere, nella loro antica veste o in altra
analogica, la proprietà collettiva o pubblica.
Fin alla seconda metà del secolo XIX non
vi era alcuno che dubitasse della bontà della
prima tesi; poi, non solo i lib. anche italiani
cercarono di riabilitare la proprietà collet-
tiva, e questa tendenza si intensificò con-
tando il Socialismo socialista. Divenne celebre
la parola del Tiltoni: investire nel venturo

1/ Purtroppo, in questa materia, non
disponiamo di statistiche precise. Questo
è un caso di quelle proprietà comunali che
sono sotto la diretta tutela dello Stato!!

avvertendo che, a nostro avviso, il punto
di vista da tener principalmente presente
è quello della maggiore e migliore produttività.

i d'ppil. e poveri terreni della montagna.
I miracoli in compunti della villosa pro-
messa coltivatrice sono noti a tutti.
Naturalmente, anche dove si riconosce la
opportunità della proprietà pubblica o collet-
tiva, ~~non~~ essa può e deve essere meglio organ-
zata di quanto è avvenuto fino ad ora.

c) Se le considerazioni sopra riattinte sono
ritenute giuste, ~~senza bisogno~~ ^{summo} pure, ~~avrebbe~~
^{nuove} approvate le disposizioni ~~della legge~~ ^{della nuova} ~~che~~ ^{legislazione}
~~per il miglior uso delle acque e della~~ ^{per il miglior uso delle}
~~foreste e delle acque e delle~~ ^{foreste e delle}
~~grandi (gr.)~~ ^{grandi (gr.)} ~~esistenti~~ ^{esistenti} di terreni pubblici e collet-
tivi, e di quelli che vorrà aggiungersi in
conseguenza della liquidazione degli im-

comuni
nelle loro foreste, ~~et~~ ^{il} ~~cap~~ ^{Tit. IV} ~~Varigrida~~
appunto la gestione ~~della~~ ^{della} ~~provincia~~
~~diro-pastorale~~ ^{diro-pastorale} ~~della Stato~~ ^{della Stato}, ~~dei Comuni e~~
~~di altri Enti analoghi.~~

Quanto a questi ultimi, non potrà la di-
stribuzione fondamentale per terreni come

i difficili e poveri terreni della montagna.
I miracoli in compenso della piccola pro-
dotta coltivatrice sono noti a tutti. In
sostanza, le dove si verificano le condizioni
involucate - e sono quelle di gran lunga più
frequenti - e localmente ed economicamente
deciderabile con

dele e disposizioni contenute nel Capo II
della legge del 22 maggio (Destinazione delle
terre gravate di ^{usi} civici e di quelle prove
inculti Sali affrancature) e nel Titolo IV,
Capo II, della legge del 30 dicembre (Pastori-
ni titolo-pastorali de Comuni e altri Enti)-
non sono a base la ~~prima~~ distinzione di
terreni convenientemente utilizzabili come
boschi e pascoli permanenti, e terreni con-
venientemente utilizzabili con la coltura
agaria. Si ricorda che questi ultimi si
riferiscono a una ben modesta estensione:
il solo nucleo di ^{notevole} qualche importanza è
quello delle università agrarie del Lazio, e
che, nella medesima regione, potrà derivare
Sali affrancature degli usi civici.
I terreni agrari sono decisamente avviati
alla piccola proprietà privata, rafforzate
da centri cooperativi (la loro riunione de-
~~centi~~ piccoli proprietari in consorzio per la

inutilmente utilizzabile come boschi e pascoli.
 permanentemente e tenersi convenientemente
 utilizzabile con la coltura agraria. Per i
 primi resta la proprietà pubblica o collettiva,
 con i modi di gestione di cui diremo in ap-
 presso.